

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

| INDICE  |       | PAG.  |
|---|-------|-------|
| ADMIRANTE: Militi della ex milizia portua-<br>ria. (10456) . . . . .  | 46175 |       |
| AMENDOLA PIETRO: Assegni familiari ai<br>braccianti agricoli della provincia di<br>Salerno. (10372) . . . . .                                     | 46175 |       |
| BELLAVISTA: Crisi del mercato bovino<br>italiano. (9933). . . . .   | 46176 |       |
| BOVETTI: Concessione permessi autopul-<br>man da noleggio. (9887) . . . . .   | 46176 |       |
| CARONITI: Trasferimento da Mistretta<br>(Messina) del tribunale e della Compagnia<br>dei carabinieri. (10354) . . . . .                           | 46176 |       |
| COLASANTO ed altri: Inosservanza della<br>legge recante norme per l'abbellimento<br>artistico negli edifici pubblici. (10375)                     | 46177 |       |
| COLITTO: Scuola media nel comune di Ve-<br>nafro (Campobasso). (9963 e 10270)   | 46177 |       |
| COLITTO: Liceo classico nel comune di<br>Larino (Campobasso). (9964) . . . . .  | 46178 |       |
| COLITTO: Scuola media nel comune di<br>Capracotta (Campobasso). (10216) . . . . .   | 46178 |       |
| COLITTO: Rimboschimento nel comune di<br>Vastogirardi (Campobasso). (10255) . . . . .   | 46178 |       |
| COLITTO: Ginnasio-Iiceo nel comune di<br>Venafro (Campobasso). (10271) . . . . .  | 46179 |       |
| COLITTO: Consorzio irriguo di Santa Maria<br>e Giacomo del comune di Sant'Angelo<br>in Grotte (Campobasso). (10297) . . . . .                     | 46179 |       |
| COLITTO: Risarcimento di danni di guerra<br>ad ex abitanti del comune di Sant'An-<br>gelo del Pesco (Campobasso). (10299)                         | 46179 |       |
| COLITTO: Servizio pubblico automobilisti-<br>co Vasto - Agnone - Napoli - Roma.<br>(10344) . . . . .  | 46180 |       |
| COLITTO: Riattivazione del traffico ferro-<br>viario Isernia-Vairano (Campobasso).<br>(10345) . . . . .   | 46180 |       |
| COLITTO: Pensione di guerra all'ex com-<br>battente Cocucci Vincenzo da Agnone<br>(Campobasso). (10361) . . . . .                                 | 46180 |       |
| COLITTO: Pensione di guerra all'ex com-<br>battente Alessandro Angelo Michele<br>di Pierluigi da Ripabottoni (Campo-<br>basso). (10376) . . . . . | 46180 |       |
| COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di<br>Campochiaro (Campobasso). (10403) . . . . .   | 46181 |       |
|   |       | PAG.  |
| COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di<br>Acquaviva Collecroce (Campobasso).<br>(10437) . . . . .   |       | 46181 |
| CORNIA: Servizio ferroviario notturno fra<br>Bologna e Modena. (10036) . . . . .  |       | 46181 |
| DAL POZZO: Casi di intossicazione per fa-<br>rine alterate nei comuni di Cessalto<br>e Chiarano (Treviso). (10408) . . . . .                      |       | 46181 |
| D'AMBROSIO: Valutazione del servizio pre-<br>stato nelle scuole magistrali. (9783) . . . . .  |       | 46182 |
| D'AMBROSIO: Valutazione del servizio pre-<br>stato nel ruolo B dai professori delle<br>scuole medie. (9799) . . . . .                             |       | 46182 |
| D'AMBROSIO: Pineta dell'isola d'Ischia<br>(Napoli). (10000) . . . . .   |       | 46182 |
| DE' COCCI: Casi di poliomielite nelle Mar-<br>che. (10311) . . . . .  |       | 46183 |
| DI MAURO ed altri: Sciopero dei lavorato-<br>ri delle miniere di zolfo Trabia-Talla-<br>rita (Palermo). (10413) . . . . .                         |       | 46183 |
| LA MARCA: Sistemazione del bacino del<br>Disneri (Caltanissetta). (10445) . . . . .   |       | 46183 |
| MANGINI: Servizio telefonico e telegra-<br>fico del comune di Gambaric (Reggio<br>Calabria). (10061) . . . . .                                    |       | 46184 |
| NOCE LONGO TERESA ed altri: Situazione<br>del cotonificio di Roè Volciano (Bre-<br>scia). (10093) . . . . .                                       |       | 46185 |
| NUMEROSO: Rete telefonica nel comune di<br>Aversa (Caserta). (10110) . . . . .  |       | 46185 |
| PIERACCINI: Maestri elementari collocati<br>a riposo con pensione provvisoria.<br>(10374) . . . . .   |       | 46185 |
| PINO: Ammulinamento nel carcere di Mes-<br>sina. (9161) . . . . .   |       | 46186 |
| PINO: Prestazioni dell'I. N. A. M. nella<br>provincia di Messina. (10082) . . . . .   |       | 46186 |
| POLANO: Cantieri-lavoro nel comune di<br>Bosa Nuoro. (10424) . . . . .  |       | 46187 |
| POLANO: Pensione di guerra al padre del<br>militare Pittalis Giovannino da Sorso<br>(Sassari). (10440) . . . . .                                  |       | 46187 |
| POLANO: Pensione di guerra alla vedova<br>del militare Manai Salvatore di Seba-<br>stiano da Mara (Sassari). (10441) . . . . .                    |       | 46187 |
| PRETI: Premio ai lavoratori del cantiere<br>lavoro del comune di Teano (Caserta).<br>(10420) . . . . .  |       | 46187 |

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

|   | PAG.  |
|---|-------|
| SEMERARO SANTO: Lavoratori dipendenti dalle agenzie appaltate dell'I. N. A. (10204) . . . . . | 46188 |
| TORRETTA: Frodi in materia di vini. (9955)  | 46188 |
| TURCHI: Famiglie sfrattate da uno stabile di via Ripetta in Roma. (10062)                     | 46188 |

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere il suo pensiero in merito alla sistemazione definitiva degli ex militi dipendenti dalla milizia portuaria ». (10.456).

RISPOSTA. — « È tuttora in preparazione, d'intesa con i Dicasteri della marina mercantile, della difesa e del tesoro, uno schema di disegno di legge inteso a provvedere all'inquadramento, nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale della soppressa milizia portuaria ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza del fatto che ancora non sono stati corrisposti ai braccianti agricoli della provincia di Salerno gli assegni familiari per il decorso anno 1952 e per sapere, inoltre, se non ritenga di disporre per un sistema di pagamento più spedito dell'attuale, eliminando tra l'istituto nazionale della previdenza sociale ed i braccianti agricoli i troppi intermediari oggi esistenti (Banca nazionale del lavoro, Servizio conti correnti postali dell'amministrazione delle poste e telegrafi). (10.372).

RISPOSTA. — « Risulta, al riguardo, che il competente ufficio provinciale contributi unificati aveva consegnato, alla data del 30 giugno 1952 alla locale sede dell'I.N.P.S., n. 79 elenchi principali capi famiglia per complessive 4352 iscritti; alla data del 30 settembre 1952, n. 137 elenchi principali e n. 55 suppletivi per complessivi 8922 iscritti; alla data del 31 dicembre 1952, n. 149 elenchi principali e n. 157 suppletivi per complessivi 10.789 iscritti (pari all'80 per cento circa del totale dei capi famiglia risultanti dagli elenchi dell'anno precedente).

« L'ufficio provvederà — nei confronti degli eventuali restanti aventi diritto — a completare le proprie incombenze non appena gli interessati esibiranno la prescritta certificazione.

« Il ritardo che si verifica nella compilazione degli elenchi va attribuito alla negli-

genza dei lavoratori nella presentazione dei documenti necessari per comprovare il diritto agli assegni. Tali documenti sono stati — nel caso in esame — ripetutamente richiesti e sollecitati anche a mezzo di manifesti firmati dal prefetto.

« Per quanto concerne l'erogazione degli assegni familiari da parte della locale sede dell'I.N.P.S., si comunica che, alla data del 31 dicembre 1952, erano stati liquidati gli assegni familiari relativi al primo semestre 1952 a favore di n. 4134 lavoratori agricoli iscritti negli elenchi dei capi-famiglia di 45 comuni.

« Restava da effettuarsi ancora la liquidazione dei predetti assegni a circa altri 10.500 lavoratori dei rimanenti comuni, nonché il pagamento del secondo semestre 1952 per tutti i lavoratori.

« Alla data predetta infatti dovevano ancora pervenire alla sede gli elenchi dei capi famiglia di n. 8 comuni, valevoli per l'anno 1952, mentre per tutti gli altri comuni dovevano ancora pervenire gli elenchi di variazione.

« Non si rende possibile provvedere alla completa liquidazione sino a quando non siano pervenuti per i singoli comuni tutti gli elenchi di variazione i quali, come è noto, comportano cancellazioni e cambiamenti di qualifica. Una diversa procedura determinerebbe infatti un grande numero di pagamenti indebiti e successive laboriose azioni di recupero con notevole disagio per gli stessi lavoratori che dovrebbero restituire l'indebitato percepito.

« Inoltre, per i comuni per i quali è stato già liquidato il primo semestre del 1952, la sede non ha potuto liquidare il saldo degli assegni familiari per il fatto che la competente commissione provinciale non aveva ancora stabilito il numero delle giornate di occupazione da attribuire per l'anno 1952 a ciascuna categoria dei giornalieri di campagna.

« Poiché, per altro, è prossima la determinazione, da parte della commissione, delle giornate stesse, entro il corrente trimestre saranno completate le liquidazioni per l'anno 1952 e per tutti gli elenchi presentati.

« Per quanto riguarda i sistemi di pagamento degli assegni, devesi far presente che la organizzazione periferica dell'I.N.P.S., avendo gli uffici nelle sedi capoluogo della provincia, non può fare a meno di servirsi, per i pagamenti, di altri organismi che sono a più vicino contatto dei lavoratori. Fra questi le banche e l'amministrazione postale ap-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

paiono i più rispondenti al compito per la loro ramificazione territoriale così capillare.

« In particolare, per quanto riguarda la provincia di Salerno, si precisa che il pagamento degli assegni viene eseguito a mezzo di assegni di conto corrente postale con la collaborazione della Banca nazionale del lavoro, che provvede alla loro emissione senza spese ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

**BELLAVISTA.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, di fronte al preoccupante avvillimento dei prezzi del mercato bovino italiano, impedire la importazione dei bovini dall'estero, e specialmente dalla Jugoslavia ». (9933).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che, in relazione alle decisioni adottate il 5 dicembre in sede di C.I.R. è stato ripristinato, con disposizione in data 6 dicembre, il sistema della licenza per le importazioni di bestiame bovino (v.d. 3), bestiame suino (v.d. 6) e carni macellate (v.d. 13) da Jugoslavia, Ungheria, Romania e Polonia ».

*Il Ministro: LA MALFA.*

**BOVETTI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che regolano la concessione di permessi per autopullman da noleggio.

« Risulta per vero che in alcuni centri (città sui 20-30 mila abitanti aventi notevole traffico e dimostrate necessità dell'invocato servizio) le domande per autonoleggio pullman, presentate da quelle amministrazioni comunali, vennero indiscriminatamente respinte.

« Per conoscere, in conseguenza, se non intenda modificare, con una più accurata disamina delle situazioni locali, tali disposizioni anche perché il persistere di tali dinieghi, oltre ad incidere in senso deteriore, sulle necessità ed attività di operosi piccoli centri, si risolve in non giustificato beneficio per aziende di autotrasporti, operanti nelle grandi città alle quali vennero concessi abbondanti permessi, dei quali usufruiscono in situazione di quasi monopolio ». (9887).

**RISPOSTA.** — « Non è esatto che questo Ministero abbia « indiscriminatamente » respinto le deliberazioni per l'istituzione di servizi di noleggio di rimessa con autobus, adottate da amministrazioni comunali di centri con 20-30 mila abitanti,

« Sta di fatto, invece, che alla maggior parte di detti comuni, quando ne hanno inoltrato richiesta, è stata assentita la concessione di cui trattasi.

« L'entità della popolazione è indubbiamente un elemento da prendere in considerazione agli effetti del riconoscimento della necessità di un servizio pubblico, da effettuarsi con autoveicoli di grande capienza, così come è necessario valutare l'entità dei servizi ferroviari e di quelli regolari di linea, tramviari ed automobilistici che servano il centro interessato; a questi ultimi, infatti, deve essere di norma affidato il compito, per quello opportuno ed economico coordinamento dei trasporti che debbesi conseguire nell'interesse generale, di soddisfare le esigenze di ciascun centro.

« In merito alla valutazione di tali esigenze e particolarmente di quelle a carattere occasionale, cui il servizio di noleggio con autobus dovrebbe far fronte, non può disconoscersi la opportunità di prendere in esame la loro entità presumibile, onde evitare che la scarsa utilizzazione di un autoveicolo di alto costo, qual'è l'autobus, induca ad impiegarlo in modo non conforme alla legislazione vigente.

« Dell'accurato esame che viene condotto in merito ad ogni utile elemento di giudizio — esame scevro da pregiudiziali — è prova il fatto che è stato autorizzato il servizio di noleggio con autobus anche in comuni con limitata popolazione ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

**CARONITI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — « Per sapere se corrisponde a verità il trasferimento in altro comune della provincia di Messina del tribunale e della compagnia dei carabinieri di Mistretta. E se risulti agli onorevoli ministri che il tribunale era stato soppresso dal fascismo e venne poi ripristinato dopo la liberazione, mentre la presenza della compagnia dei carabinieri venne anche riconosciuta necessaria ed indispensabile dallo stesso fascismo, data l'importanza di quella vasta zona facente parte dell'ex circondario di Mistretta e che comprende la terza parte del territorio della provincia di Messina ». (10.354).

**RISPOSTA.** — « Il temuto trasferimento della compagnia carabinieri da Mistretta ad altro comune della Sicilia non ha alcun fondamento ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

COLASANTO, PALENZONA, MENOTTI, FASSINA, DRIUSSI, NOTARIANNI, CORTESE, PARENTE, DONATINI E MANUELGISMONDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la legge 29 luglio 1949, n. 717, recante norme per l'abbellimento artistico negli edifici pubblici, non sia osservata.

« Da notare che taluni enti di diritto pubblico negano persino la loro personalità giuridica, allo scopo di eludere detta legge, allorchando vengano richiesti di applicarla.

« Gli interroganti chiedono adeguati provvedimenti, anche per le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici locali, in difesa del decoro delle opere stesse e per motivi di incoraggiamento agli artisti ». (10.375).

RISPOSTA. — « Al Ministero della pubblica istruzione erano già pervenuti da parte dei sindacati degli artisti, di accademie e associazioni artistiche, di personalità varie, voti e richieste di assicurazioni in merito all'applicazione delle norme per l'arte negli edifici pubblici di cui alla legge del 29 luglio 1949, n. 717. Ora perché il Ministero possa intervenire a favore della categoria degli artisti, è necessario che venga a conoscenza dei singoli casi di mancata applicazione della legge. Finora, però, non è stato segnalato al riguardo alcun caso concreto, neppure da parte degli enti e delle associazioni sopra ricordate.

« Ciò fu fatto presente anche all'onorevole Capalozza in risposta a una interrogazione da lui presentata alla Camera nel 1951 sullo stesso argomento. In quell'occasione lo stesso onorevole Capalozza fu pregato di indicare i casi di mancata applicazione della legge per dar modo al Ministero di intervenire. Ma neppure l'onorevole Capalozza ha segnalato casi concreti. Il Ministero dei lavori pubblici, nel cui ambito di attività evidentemente si presenta più spesso l'occasione di applicare la legge, ha dal canto suo ripetutamente richiamato l'attenzione dei dipendenti uffici, sulla necessità della stretta osservanza della legge stessa, quantunque neppure a quel Ministero siano stati finora segnalati casi concreti di inadempimento. Il Ministero dei lavori pubblici ha anzi fatto presente che opere d'arte sono previste in diversi edifici demaniali attualmente in avanzata costruzione (Caserma di pubblica sicurezza in Taranto) palazzo dell'agricoltura e foreste in Bari, palazzo degli uffici del Genio civile in Foggia e Lecce); sono inoltre in corso perizie suppletive per opere d'arte da eseguire nella ricostruzione degli

edifici da adibire a sede delle capitanerie dei porti di Napoli ed Ancona; sono altresì in corso accertamenti circa l'applicazione della legge in parola nella costruzione del fabbricato « A » e nei lavori di completamento del fabbricato « E » del complesso edilizio al viale Baccelli in Roma e destinato alla F.A.O. La legge stessa potrà, poi, trovare applicazione nella costruzione della nuova sede in Perugia degli uffici dipendenti da quella amministrazione. Infine varie opere del genere sono in fase di istruttoria.

« Nonostante ciò, con altra recente circolare il Ministero dei lavori pubblici ha ancora una volta impartito disposizioni per la piena osservanza delle citate forme.

« Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale al quale l'interrogazione è stata anche rivolta, ha fatto presente che, ai sensi della legge 29 febbraio 1948, n. 43, concernente l'incremento della occupazione operaia mediante la costruzione delle case per lavoratori una apposita gestione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sovrintende all'attuazione dei relativi piani, regolarmente programmati.

« La gestione I.N.A.-Case però non costruisce edifici pubblici, bensì case a carattere economico, metà delle quali destinate a passare col sistema del riscatto in proprietà dei privati. Detta gestione, quindi, non è tenuta alla osservanza della legge n. 717.

« Tuttavia la gestione, operando nel medesimo spirito della legge ha già praticamente manifestato l'intendimento di chiamare gli artisti ad ornare le case per lavoratori, pur dovendo mantenere l'iniziativa nel modesto ambito dei mezzi disponibili senza alterazione dei costi — vanno fissati. Una prima concreta manifestazione è stata offerta dal concorso nazionale per targhe distintive delle case per lavoratori, targhe da eseguire in ceramica; concorso aperto a tutti gli artisti ed artigiani italiani, ora in via di espletamento. Risulta poi che seguiranno altre pubbliche gare per la realizzazione di nuovi elementi decorativi ».

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
SEGNÌ.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione della scuola media nel comune di Venafro (Campobasso) ». (9963).

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione del comune di Venafro (Campobasso) della scuola media statale ». (10.270).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

RISPOSTA. — « La pratica per la trasformazione della sezione staccata di scuola media di Venafro in istituto autonomo è completata. Il Ministero esaminerà, con la più favorevole disposizione la possibilità di procedere alla auspicata trasformazione nel corso di quest'anno ».

*Il Ministro:* SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione nel comune di Larino (Campobasso), del liceo classico ». (9964).

RISPOSTA. — « La pratica per la trasformazione della sezione staccata di liceo classico in Larino in istituto autonomo è completa. Il Ministero esaminerà, con la più favorevole disposizione, la possibilità di procedere alla auspicata trasformazione nel corso di quest'anno ».

*Il Ministro:* SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione nel comune di Capracotta (Campobasso), ove esiste dal 1949 una scuola media autorizzata, gestita dal comune, di una scuola media statale, ai sensi del regio decreto 6 giugno 1925, n. 1084 ». (10.216).

RISPOSTA. — « Il Ministero esamina la possibilità di creare nuove scuole in seguito a motivata e documentata richiesta da parte delle autorità locali interessate.

« Ciò premesso, si comunica che nessuna proposta è finora pervenuta al Ministero per la istituzione in Capracotta di una scuola media statale ».

*Il Ministro:* SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo si intende provvedere al rimboschimento dell'agro del comune di Vastogirardi (Campobasso) e se non creda opportuno dare disposizioni, perché siano lasciati a quella popolazione, che vive esclusivamente di industria armentizia, tutti i pascoli, che ora utilizza ». (10.255).

RISPOSTA. — « Il territorio comunale di Vastogirardi, ubicato ad altitudine superiore ai 1000 metri sopra il livello del mare ha, come principali forme colturali, il bosco ed il pascolo; quest'ultimo alternato alle colture

agrarie nelle zone meno elevate e più prossime al centro abitato.

« Tenuto conto che il clima e l'altitudine sono sfavorevoli all'agricoltura e che la pastorizia e l'industria zootecnica si sono dimostrate l'unica risorsa per quell'economia montana, si riconosce che il pascolo dovrebbe essere la coltura preferita nei terreni più fertili e pianeggianti ?

« Ciò nonostante tale forma di godimento non viene praticata con i dovuti accorgimenti dai cittadini di Vastogirardi i quali negli ultimi decenni hanno irrazionalmente trasformato in colture agrarie molti comprensori pascolivi, mentre hanno lasciato a pascolo i terreni più ingrati e sterili, prevalentemente di proprietà comunale.

« Il conseguente sovraccarico di bestiame ha provocato il progressivo degradamento dei pascoli sia in relazione alle essenze pascolive, sia in rapporto alle condizioni agronomiche, e molte pendici più acclivi si sono trasformate in nude pietraie, prive di cotico erboso ed inadatte anche al pascolo degli ovini.

« Per ovviare agli inevitabili danni di carattere idrogeologico e migliorare nel contempo le condizioni economiche di quei cittadini, si sono previste in comune di Vastogirardi le seguenti opere con finanziamenti a carico della Cassa per il Mezzogiorno, relativamente al bacino montano del Trigno:

1°) rimboschimento delle pendici nude nelle zone rocciose e soggette ad erosione superficiale per evitare apporti di materiali che determinano depositi ed inondazioni a valle del bacino e spostamenti dell'alveo molto nocivi all'agricoltura del piano. Questi lavori sono stati eseguiti nella contrada « Coste » su ettari 2723 e dovranno interessare entro la prossima primavera una superficie complessiva di ettari 260 circa;

2°) interventi intesi al miglioramento dei pascoli montani per la ricostituzione del cotico erboso e per l'incremento della produttività dei foraggi. Sono già stati, con fondi per migliorie boschive, creati ettari 45 di prati permanenti, con successi molto lusinghieri, e sono previsti altri miglioramenti di pascoli su oltre 700 ettari, con contributo statale da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

« Da quanto sopra esposto si ritiene che non debbano sussistere motivi di preoccupazione per le sorti dei pascoli di Vastogirardi e che i rimboschimenti attualmente in atto in terreni sterili, rocciosi e dissestati possano continuare ad avere corso senza alcun pregiudizio per l'industria armentizia ».

*Il Ministro:* FANFANI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione nel comune di Venafro (Campobasso) del ginnasio-liceo statale ». (10.271).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla trasformazione in istituto autonomo della sezione staccata di liceo-ginnasio di Venafro è completa ed è all'esame del Ministero ai fini di quelle determinazioni che sarà possibile adottare al riguardo ».

*Il Ministro:* SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se il consorzio irriguo di Santa Maria e Giacomo, frazione di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), ha possibilità di utilizzare a scopo irriguo od in altro modo le acque locali e quale contributo potrebbe essere ad esso in base alle vigenti norme concesse da parte dello Stato ». (10.297).

RISPOSTA. — « La possibilità di utilizzare a scopo irriguo o in altro modo le acque locali da parte del Consorzio irriguo di Santa Maria e Giacomo è subordinata alla natura delle acque stesse. Infatti, qualora dette acque siano soggette a tutela da parte della pubblica amministrazione, ai sensi del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, che approva il testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, è necessario che il competente Ministero dei lavori pubblici autorizzi il consorzio di Santa Maria e Giacomo alla ricerca ed alla eventuale utilizzazione delle acque stesse. Aggiungasi, a tale proposito, che questa amministrazione non è in grado di stabilire se le zone interessate sono soggette al vincolo predetto e che una informazione in tal senso potrebbe essere data dall'ufficio del Genio civile competente per territorio.

« Circa il contributo che questa amministrazione potrebbe concedere, si comunica che sia la ricerca delle acque ad uso irriguo come l'esecuzione di opere irrigue sono sussidiabili in base al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215.

« È noto, d'altra parte, che non vi è attualmente alcuna possibilità d'intervento mediante la concessione di contributo in conto capitale nella spesa per opere di miglioramento fondiario in genere a causa delle limitate disponibilità finanziarie che, stante il rilevante numero di pratiche istruite e giacenti presso gli uffici centrali e periferici del Ministero, vengono, per ora, utilizzate per la concessione

di sussidi nella spesa per il ripristino di opere danneggiate dalla guerra.

« Per altro, il consorzio, qualora intenda compiere lavori di irrigazione, potrebbe — sempre che non vi siano impedimenti circa l'utilizzazione delle acque — ricorrere al mutuo di favore al 3 per cento di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, o al normale mutuo, presso un istituto di credito autorizzato, con il concorso statale nel pagamento degli interessi ».

*Il Ministro:* FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati compiuti gli accertamenti tecnici, necessari perché possano essere istruite le molte pratiche, riguardanti ex abitanti del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), divenuti, poi, cittadini americani, che in virtù dell'articolo 78 del trattato di pace del 15 settembre 1947, hanno diritto di ottenere dallo Stato italiano, e prima della ricostruzione, un contributo sulla spesa necessaria per la ricostruzione di case di loro proprietà, site in detto comune, distrutte dalla guerra, e quando, compiuti detti accertamenti, saranno tali pratiche restituite all'ambasciata degli Stati Uniti, che pare sia competente per la determinazione del contributo dovuto ». (10.299).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 78 del trattato di pace, il Governo italiano risarcisce i danni causati in Italia durante la guerra a beni di cittadini delle Nazioni Unite, senza stabilire però alcun termine per la liquidazione degli indennizzi spettanti.

« Nonostante le diverse migliaia di richieste avanzate dai cittadini delle Nazioni Unite ai sensi del predetto articolo, il Ministero del tesoro, attraverso i suoi organi competenti, ha già provveduto a liquidare una parte considerevole dei reclami e continua incessantemente nel suo lavoro, che non è sempre facile, data la difficoltà degli accertamenti e in genere dell'istruzione delle pratiche relative.

« In ogni caso le varie rappresentanze diplomatiche in Italia, alle quali soltanto è devoluta la tutela degli interessi dei propri cittadini — anche se di origine italiana — si tengono in continuo contatto con il Ministero degli affari esteri in merito alla questione in argomento ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAVIANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere — in relazione alla risposta data alla precedente interrogazione (nume-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

ro 9984) — se non creda di intervenire, perché sia risolto in modo soddisfacente per le popolazioni interessate, che sono allarmatissime, il problema del servizio Vasto-Agnone-Napoli e Vasto-Agnone-Roma e per conoscere, altresì, se è esatto che la S.I.M.A. avrebbe offerto di eseguire il servizio locale Agnone-Isernia e le ragioni che si oppongono all'accoglimento di tale domanda ». (10.344).

**RISPOSTA.** — « In seguito a recente sistemazione dei servizi della zona, le autolinee Vasto-Agnone-Isernia-Napoli e Vasto-Agnone-Isernia-Roma, entrambe gestite dalla società Cerella, si effettuano con i seguenti programmi e condizioni di esercizio:

a) autolinea Vasto-Agnone-Isernia-Napoli, con tre coppie di corse settimanali e con osservanza del divieto di servizio locale sul tratto Agnone-Napoli, estremi inclusi;

b) autolinea Vasto-Agnone-Isernia-Roma, con tre coppie di corse settimanali sull'intero percorso, da alternarsi con le altre tre di cui al punto a), e tre coppie di corse settimanali sul tratto Agnone-Isernia-Roma, da effettuarsi negli stessi giorni e in coincidenza con le altre tre di cui al ripetuto punto a); tutte le corse di cui al presente punto sono gravate dall'obbligo dell'osservanza del divieto di servizio locale sul tratto Agnone-Roma, con facoltà di caricare viaggiatori diretti a Roma solo sul tratto Vasto-Pescolanciano, estremi inclusi.

«Pertanto, il soddisfacimento del traffico sul tratto Agnone-Isernia risulta inibito al servizio di entrambe le autolinee di cui trattasi: e ciò in quanto il traffico in questione è già servito dall'autolinea Agnone-Isernia-Napoli, gestita dalla società S.I.M.A.

« Senonché, in seguito a ripetute segnalazioni da parte degli enti locali che hanno prospettato la necessità di migliorare le comunicazioni sul tratto di cui sopra — ed in particolare gli orari delle medesime — l'Ispettorato compartimentale per l'Abruzzo e il Molise ha già disposto perché la società S.I.M.A. intensifichi, in via sperimentale, il programma di esercizio della ripetuta linea Agnone-Isernia-Napoli mediante l'aggiunta di una coppia di corse giornaliere, in partenza da Agnone alle ore 7,40 e da Isernia alle ore 14,30.

« In tal modo si deve ritenere che i problemi riguardanti le comunicazioni della zona siano già avviati verso quella soddisfacente soluzione auspicata dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando sarà riattivato il tratto ferroviario Isernia-Vairano, provvidamente di recente ricostruito ». (10.345).

**RISPOSTA.** — « I lavori di ripristino della linea Vairano-Isernia sono in via di ultimazione ed entro la fine del corrente mese di gennaio verrà effettuata la regolare visita di ricognizione di tutti gli impianti ricostruiti allo scopo di poter stabilire la data di riattivazione del traffico che presumibilmente avverrà nel prossimo mese di febbraio a meno che il perdurare del maltempo non ostacoli il normale svolgimento dei lavori di completamento ancora in corso ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il pensionato di guerra Cocucci Vincenzo, residente nel comune di Agnone (Campobasso), non riesce a riscuotere gli arretrati, relativi agli ultimi sei mesi del 1950 ed al 1951, e l'indennità di previdenza ». (10.361).

**RISPOSTA.** — « Per quanto riguarda il pagamento dell'assegno di previdenza di lire 42.000 annue al signor Cocucci Vincenzo padre di Francesco Paolo, da Agnone (Campobasso), il relativo ruolo di variazione, numero 3202053, è stato spedito all'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso il 22 ottobre 1952, con elenco n. 49. Circa poi il mancato pagamento degli arretrati di pensione, riferentisi agli ultimi sei mesi dell'anno 1950 ed all'anno 1951, si comunica che, nulla risultando dagli atti di questo Sottosegretariato, in data 20 corrente, sono stati chiesti urgenti chiarimenti in merito al predetto Ufficio provinciale del tesoro, che ha in regolare carico la partita di pensione n. 5144395 intestata al soprannominato ».

*Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando il signor Alessandro Angelo Michele di Pierluigi, da Ripabottoni (Campobasso) potrà veder liquidata la pensione di guerra, a lui spettante, e che egli invano attende dal 1943 ». (10.376).

**RISPOSTA.** — « Dagli atti di questo Sottosegretariato di Stato risulta che il signor Alessandro Angelo Michele di Pierluigi, da Ripabottoni (Campobasso), fu proposto, dalla competente commissione medica delle pensioni di guerra, per la concessione di una indennità

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

per una volta tanto, pari ad un anno di assegno di 8ª categoria, e non per la attribuzione di una pensione vitalizia di guerra.

« Per quanto la pratica sia già corredata di documenti, per la definizione di essa manca ancora il foglio matricolare aggiornato, documento più volte richiesto al comando del distretto militare di Campobasso ed, in data 15 corrente, sollecitato ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Campochiaro (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione ivi di un campo sportivo ». (10.403).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, in merito, che, nel piano redatto dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso risulta proposto per Campochiaro un cantiere di rimboschimento, il quale è stato concesso nell'ottobre scorso per 30 operai e per 3 mesi.

« Per quanto concerne l'istituzione del cantiere di lavoro, di cui all'interrogazione cui si risponde, si fa presente che non sarà possibile autorizzarne l'istituzione, in quanto le giornate lavorative assegnate alla provincia di Campobasso non consentono l'apertura di più cantieri nel comune predetto, dovendosi soddisfare le necessità degli altri comuni della provincia ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando saranno spediti al comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso) i fondi necessari per il cantiere-scuola di lavoro (numero 5246/R), ivi di recente istituito ». (10.437).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare che l'ordine di pagamento (n. 35972) per lire 2.250.000, concernente la prima anticipazione di fondi in favore del cantiere di Acquaviva Collecroce, trovasi in corso di emissione ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

CORNIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se, in considerazione del fatto che le comunicazioni ferroviarie per passeggeri tra Bologna e Modena cessano alle ore 22,18 per riprendere soltanto alle ore 2,35, senza che esista, durante tali ore notturne, alcun altro pubblico servizio di collegamento

fra le due città finitime; e in considerazione del fatto che tale completa assenza di comunicazione impedisce alle categorie meno abbienti la partecipazione agli spettacoli teatrali e a quelle manifestazioni artistiche e culturali che hanno luogo nelle due città, non ritenga opportuno accogliere le proposte avanzate dalle locali imprese di autoservizi per la istituzione di una corsa notturna di collegamento fra Bologna e Modena con partenza da Bologna dopo la mezzanotte ». (10.036).

RISPOSTA. — « La istituzione di una coppia di corse automobilistiche notturne fra Modena e Bologna è in corso di esame da parte del Ministero dei trasporti.

« È da rilevare, infatti, che sulla questione influiscono vari elementi attinenti alla complessa situazione di concorrenza tra i vari mezzi di trasporto determinatasi nella zona.

« Si assicura, comunque, che le determinazioni ultime di questo Ministero saranno ispirate principalmente alla necessità di tutelare il pubblico interesse ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

DAL POZZO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se risponde al vero che tra la popolazione dei comuni di Cessalto e Chiarano (Treviso) oltre duecento persone sono rimaste intossicate, e tra queste una trentina dovettero essere ricoverate all'ospedale per aver nella giornata di sabato 10 gennaio ingerito del pane guasto; chiede di sapere se già il grano o la farina che servì a confezionare il pane era guasta; conoscere la provenienza del grano e della farina; conoscere, infine, quali provvedimenti sono già stati presi o si intende prendere contro i responsabili di aver messo in commercio l'alimento guasto e contro eventuali responsabili del mancato controllo sanitario, nonché quali sono i provvedimenti già previsti a favore degli intossicati e delle loro famiglie ». (10.408).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto dell'interrogazione rientra nella specifica competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue:

« In data 11 corrente, il prefetto di Treviso informava questo Alto Commissariato che nel comune di Cessalto si erano verificati, nella notte tra il 10 e l'11 corrente, circa 200 casi di intossicazione di probabile origine alimentare, assicurando che sul posto si era già recato il medico provinciale per i primi accertamenti.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

« In un successivo rapporto precisava che i pazienti, di cui alcuni ricoverati nell'ospedale di Motta Livenza, non davano preoccupazioni e che del fatto era stata informata l'autorità giudiziaria.

« Questo Alto Commissariato, mentre inviava subito sul posto un proprio ispettore generale medico, non mancava di richiedere giornalmente notizie sull'andamento delle manifestazioni e disponeva che venissero espletate indagini, servendosi — se necessario — della collaborazione del Centro per lo studio degli enterobatteri patogeni di Milano.

« In data 12 corrente il prefetto di Treviso confermava che i casi di intossicazione non superavano la cifra di 200, di cui 33 ospedalizzati; dava assicurazione che il decorso della malattia andava svolgendosi in senso favorevole ed informava che le indagini eziologiche si orientavano verso una forma di intossicazione da pane, che risultava acquistata presso lo stesso forno e confezionato con farina probabilmente alterata. Assicurava, inoltre, che era stato disposto il sequestro della farina e la chiusura del forno, mentre campioni della farina e del pane residuo, di lievito, sale, acqua e di materiale patologico (vomito, feci, sangue), provenienti dai colpiti, erano stati già avviati al laboratorio provinciale per le necessarie indagini.

« Dalle comunicazioni pervenute fino ad oggi risulta che gli ammalati sono in buona parte sulla via della guarigione e che le indagini tossicologiche che si vanno svolgendo presso il laboratorio provinciale non hanno finora dato risultati concreti, mentre quelle sierologiche e batteriologiche hanno dato esito negativo. Il controllo effettuato sulle acque destinate all'approvvigionamento idrico del comune di Cessalto è stato favorevole.

« Le indagini di laboratorio, pertanto, continuano con ritmo accelerato anche per la ricerca nel pane e nella farina di arsenico, di fosforo e di disinfettanti, a base di insetticidi clorurati ad azione residua, eventualmente impiegati per il trattamento artiparasitario del grano.

« Data la complessità e la delicatezza delle ricerche, non si conoscono tuttora i risultati di tali indagini.

« Ogni eventuale provvedimento a carico di coloro che dovessero essere riconosciuti responsabili, potrà essere adottato solo dopo il completamento delle indagini in corso ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda opportuno inserire nella prossima ordinanza per le supplenze delle scuole medie la valutazione del servizio prestato nelle scuole magistrali ». (9783).

RISPOSTA. — « La valutazione del servizio prestato nelle scuole magistrali che sono istituti secondari, è già prevista ai fini del conferimento degli incarichi e delle supplenze nel corso di quest'anno scolastico, a norma del paragrafo II, lettera c), della tabella di valutazione dei titoli annessa all'ordinanza ministeriale 29 febbraio 1952 ».

*Il Ministro: SEGNI.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda opportuno valutare a tutti gli effetti il riconoscimento nel ruolo A del servizio prestato nel ruolo B ai professori delle scuole medie ». (9799).

RISPOSTA. — « Il Ministro ha predisposto uno schema di disegno di legge presentemente all'esame del Tesoro, per la valutazione, a favore dei professori di ruolo A, del servizio eventualmente prestato nel ruolo B ».

*Il Ministro: SEGNI.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere che cosa intenda fare per ovviare ai soprusi in danno delle pinete dell'isola d'Ischia, ove, nonostante il contrario avviso della Sovrintendenza ai monumenti di Napoli spesso si costruiscono villini ed alberghi.

« L' " Albergo dei Pini " e il " Grand Hotel Moresco " sono sorti appunto dove meno se ne consigliava la costruzione in rispetto alla legge sul paesaggio.

« L'amministrazione comunale in una recente riunione del consiglio ha deliberato la costruzione del palazzo comunale e dell'edificio della scuola media scegliendo come località uno dei punti più belli dell'isola per le sue caratteristiche panoramiche ». (10.000).

RISPOSTA. — « L' " Albergo dei Pini " e il " Grand Hotel Moresco " sono stati costruiti con autorizzazione di questo Ministero, previo parere favorevole del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, il quale ebbe a suo tempo ad esprimere l'avviso che i relativi progetti potessero essere approvati con opportune modifiche in quanto non avrebbero arrecato pregiudizievoli alterazioni all'ambiente circostante.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

« Quanto al palazzo comunale e all'edificio da destinare a scuola media, i progetti stessi che, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, debbono per la loro attuazione essere preventivamente approvati da questa amministrazione, non sono stati ancora presentati al soprintendente ai monumenti di Napoli. Il quale per altro venuto a conoscenza della deliberazione comunale con cui è stata approvata la proposta di edificare il palazzo comunale nella pineta d'Ischia, ha fatto pervenire a quella amministrazione le più ampie riserve al riguardo, richiamando l'attenzione delle autorità locali sulla rilevante importanza paesistica del complesso ».

*Il Ministro: SEGNI.*

DE' COCCI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato ed intenda adottare in relazione ai casi di poliomielite verificatisi a Macerata e in altre località delle Marche ». (10.311).

RISPOSTA. — « In tutto l'anno 1952 si sono verificati in provincia di Macerata numero 17 casi di poliomielite a.a., di cui otto nel capoluogo.

« Tali casi rientrano nel normale andamento delle periodiche oscillazioni della morbosità per poliomielite nell'intero territorio nazionale: la malattia, che si manifesta solitamente con casi sporadici, dà talvolta luogo — come nel caso del comune di Macerata nel mese di dicembre — a esacerbazioni, che fortunatamente nel nostro paese non assumono la gravità che si lamenta in altre nazioni.

« Dal punto di vista epidemiologico, come di norma accade, è rimasta oscura l'origine del contagio per i casi manifestatisi, e non è stato possibile stabilire rapporti tra di essi.

« Gli infermi sono stati ricoverati presso l'ospedale dei bambini di Ancona e sono state adottate dalle autorità locali tutte le ordinarie misure profilattiche che possono essere ritenute idonee per evitare la diffusione della malattia: disinfezioni domiciliari, degli asili infantili delle scuole elementari, dei locali di pubblico convegno e dei mezzi di trasporto.

« Le predette autorità hanno disposto, pertanto, la chiusura per 15 giorni, a far tempo dal 15 dicembre, degli asili e delle scuole elementari, pubbliche e private, funzionanti nel comune di Macerata; per evitare affollamenti in coincidenza con le festività di fine d'anno, sono stati inoltre chiusi i locali di pubblico

spettacolo, vietando le feste da ballo e tutte le altre riunioni del genere.

« Nessun altro caso risulta essersi manifestato dalla fine di dicembre ».

*L'Alto Commissario: MIGLIORI.*

DI MAURO, LA MARCA E SALA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza che i 1300 lavoratori della miniera di zolfo Trabia-Tallarita (Palermo) da ben 10 giorni sono in sciopero a causa del mancato pagamento dei salari di ottobre, novembre e dicembre 1952.

« Per sapere, altresì, quali misure intendono adottare per indurre la società Valsasso a procedere al regolare pagamento dei salari e riportare così la serenità, non solo nelle famiglie dei minatori, ma anche nei due centri di Riesi e Sommatino, la cui attività economica è paralizzata dal mancato pagamento dei salari ai lavoratori e dallo sciopero in atto ». (10.413).

RISPOSTA. — « In merito alla interrogazione soprascritta si fa presente che la società Valsasso, esercente la miniera di zolfo « Trabia e Tallarita », ha provveduto, in data 10 gennaio 1953, al pagamento delle mensilità arretrate dovute alle proprie maestranze.

« Risulta a questo Ministero che, conseguentemente, nelle suddette miniere l'agitazione operaia, dovuta al mancato pagamento dei salari, è cessata ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

LA MARCA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza della quasi totale sospensione dei lavori di rimboschimento e di sistemazione montana, nella zona del bacino del Disueri (Caltanissetta) avvenuta in questi ultimi giorni, contrariamente alla consuetudine stabilita ormai da diversi anni, e quali provvedimenti si intendano adottare per favorire una sollecita ripresa dei lavori onde venire incontro alle esigenze dei lavoratori rimasti disoccupati a causa di tale sospensione nei comuni di Gela, Niscemi e Mazzarino ». (10.445).

RISPOSTA. — « Allo scopo di alleviare la disoccupazione nei comuni di Gela, Niscemi e Mazzarino sono stati, di recente, istituiti i seguenti cantieri di rimboschimento, quali

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

prolungamenti di cantieri a suo tempo concessi:

*comune di Gela:*

1°) località Bulala (vivaio): operai 50, giornate 76 per lire 2.737.800;

2°) località Dune di Gela e Bulala: operai 100, giornate 76 per lire 5.955.808;

*comune di Niscemi:*

1°) località Ulmo, Valle del Porco, ecc.: operai 100, giornate 76 per lire 5.963.808;

2°) località Pisciotto e Torotto: operai 100, giornate 76, per lire 5.963.808;

*comune di Mazzarino:*

1°) località Bubbonia Sopra Sottana: operai 90, giornate 76 per lire 5.417.848;

2°) località Balzi: operai 90, giornate 76 per lire 5.417.840).

« Le prime anticipazioni per detti cantieri sono già in corso. L'Ispettorato distrettuale forestale di Caltanissetta, ente gestore di tutti i cantieri, riceverà entro brevissimo tempo i relativi fondi ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:* RUBINACCI.

MANCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se è a conoscenza del pessimo e discontinuo funzionamento del servizio telefonico e telegrafico del comune di Gambarie (Reggio Calabria) e quali provvedimenti intenda adottare in considerazione anche delle possibilità turistiche della località ». (10.061).

RISPOSTA. — « In merito a tale interrogazione, si comunica che da vario tempo questa amministrazione si sta interessando per una adeguata sistemazione del servizio telefonico e telegrafico a Gambarie. A tal fine, si è cercato e si sta tuttora cercando di comporre una controversia esistente fra l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria e la Società esercizi telefonici (S.E.T.), concessionaria della zona, circa la proprietà e l'uso di una linea telefonica Gambarie-Santo Stefano di Aspromonte, controversia la cui definizione permetterebbe una migliore utilizzazione di tale linea a vantaggio degli utenti di Gambarie. Inoltre, questa amministrazione si sta occupando per rimuovere le difficoltà derivanti dal rifiuto già opposto dal comune di contribuire nella misura del 70 per cento alla spesa per la istituzione di un collegamento fonotelegrafico, tenuto anche conto che con l'intervenuta legge 11 dicembre 1952, n. 2529,

la quota posta a carico dei comuni per tali impianti è stata per il periodo di tre anni ridotta dal 70 al 30 per cento.

« Ad ogni modo, per addivenire quanto prima possibile alla istituzione di un regolare servizio telefonico interurbano a Gambarie, la citata società esercizi telefonici (S.E.T.), è intanto in trattative con l'Ente provinciale per il turismo di Reggio Calabria; il nuovo ufficio telefonico verrebbe installato nei locali del Grande Albergo e collegato direttamente alla centrale interurbana di Reggio Calabria.

È da prevedersi una conclusione sollecita di tali trattative.

« Relativamente al servizio telegrafico, in attesa che si renda possibile la definitiva sistemazione di esso, che, in base alle varie iniziative in corso, si può ritenere non lontana, questo Ministero ha impartito disposizioni affinché, nel frattempo, la comunicazione telegrafica provvisoria che collega attualmente la ricevitoria di Gambarie con l'ufficio telegrafico di Santo Stefano di Aspromonte, sia adeguatamente migliorata mediante riparazione dell'esistente circuito ».

*Il Ministro:* SPATARO.

NOCE LONGO TERESA, GHISLANDI, CHINI COCCOLI IRENE e NICOLETTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quando e come intendano intervenire, nell'ambito dei principi costituzionali per accertare le cause che muovono il gruppo De Angeli Frua ad avanzare delle proposte peggiorative della situazione del cotonificio di Roè Volciano, mentre per le altre fabbriche tessili della provincia di Brescia si constata dei sensibili miglioramenti e lo stesso ministro dell'industria, rispondendo ad una interrogazione dei Senatori Bitossi e Casadei, ha affermato che non si può parlare di crisi generale dell'industria tessile perché ci sono dei segni di ripresa.

« Le proposte peggiorative avanzate ultimamente dalla De Angeli Frua tendono a destinare ad un corso di riqualificazione la maestranza del reparto tessitura, dimostrando con ciò di perseguire un piano di smobilitazione che — indipendentemente dalla situazione del settore cotoniero — palesano la tendenza di questo grande gruppo a limitare il ciclo produttivo alla filatura, ciò che rappresenta un pericolo non solo per i lavoratori di Roè Volciano (dove la maestranza è stata ridotta di oltre 600 unità attraverso le dimissioni volon-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

tarie, mentre l'orario attualmente in vigore è di 24 ore settimanali e viene ancora alternativamente sospeso a zero ore un turno di circa 180 lavoratori); non solo per tutta l'economia della zona che viene a perdere già ora mensilmente oltre 30 milioni di salario, ma per le stesse istanze di produzione, di occupazione e di consumo che sono la base di una effettiva ripresa del settore tessile e della rinascita economica del paese ». (10.093).

RISPOSTA. — « Dalle notizie in possesso di questo Ministero non risulta che la società De Angeli Frua abbia in animo di procedere ad un piano di smobilitazione dello stabilimento di Roè Volciano. Risulta che, allo scopo di provvedere al ridimensionamento dello stabilimento, la ditta ha chiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'autorizzazione ad istituire » corsi di riqualificazione ».

« Il Ministero predetto, in data 31 dicembre 1952, ha concesso il proprio nulla osta per il finanziamento dei corsi di cui sopra per 570 lavoratori dello stabilimento, sempreché i corsi stessi siano conformi alle modalità ed alle finalità di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264 ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

NUMEROSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere per quali motivi non si sia finora provveduto alla sistemazione dei telefoni nel comune di Aversa (Caserta), dove, nonostante le richieste di molti enti e cittadini, si ha tuttora un servizio che non risponde alle più elementari esigenze di uno dei centri più importanti della provincia e che spesso dà luogo, per motivi non dipendenti dal personale, ad inconvenienti di diversa natura, di cui si è occupata la stampa ». (10.110).

RISPOSTA. — « In merito, si comunica che la situazione degli impianti e del servizio telefonico di Aversa già aveva dato luogo ad accertamenti diretti, sul luogo stesso, da parte di questo Ministero.

« Nella città in parola esiste un centralino telefonico manuale della capacità di 30 linee, delle quali 16 occupate dagli abbonati urbani e 13 da linee interurbane (Garignano, Lusciano, Carinaro, Cesa, Teverola, Trentola, Parete, Succivo, Casaluze, Frignano, Casale, Caserta, Napoli).

« Nel citato sopraluogo furono effettivamente rilevate delle deficienze sia per quanto riguarda il locale adibito ad ufficio telefo-

nico, che per quanto concerne l'efficienza della relativa rete urbana e dei collegamenti di Aversa con Napoli e Caserta.

« Per ovviare a tali deficienze, e dietro istruzioni di questo Ministero, la società esercizi telefonici (S.E.T.), concessionaria della zona, ha adottato una serie di provvedimenti che si ritengono atti allo scopo, e cioè una rapida sistemazione dei nuovi locali per l'ufficio, solo recentemente messi a disposizione del comune di Aversa; la pronta costituzione di un nuovo circuito Aversa-Napoli e successiva realizzazione di un secondo circuito Aversa-Caserta; e, infine, l'approntamento dei materiali necessari per la costruzione della rete locale e per la sostituzione del centralino manuale con altro a batteria centrale, con sollecito inizio dei lavori relativi ».

*Il Ministro: SPATARO*

PIERACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere che cosa intendono fare per risolvere nel modo più rapido, senza ulteriori indugi, l'intollerabile situazione dei maestri elementari collocati in riposo con pensione provvisoria dal 2 ottobre 1948 al 31 agosto 1952, i quali attendono da anni il pagamento della buonuscita e la liquidazione della pensione definitiva. È evidente infatti, che le difficoltà burocratiche, come la scarsità del personale o la complessità del lavoro, non possono giustificare l'annullamento, che in pratica sta avvenendo da anni, del diritto di questi lavoratori all'integrale trattamento di quiescenza ». (10.374).

RISPOSTA. — « Il ritardo nella liquidazione delle pensioni ai maestri elementari è determinato dal ritardo con il quale sono entrate in vigore le norme previste dal decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1066 (la legge 13 giugno 1952, n. 690, è, infatti, entrata in vigore soltanto il 19 luglio 1952).

« Il Ministero ha già iniziato la trattazione delle pratiche riguardanti i pensionati cessati nel periodo intercorrente fra il 2 ottobre 1948 e il 1° luglio 1949, dando così la precedenza ai pensionati più anziani. Subito dopo procederà alla liquidazione della pensione definitiva, dovuta a tutti gli altri maestri pensionati ».

*Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNI.*

PINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti circa il grave inci-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

dente, che ha avuto il suo epilogo nell'ammutinamento avvenuto in questi giorni nel carcere giudiziario di Messina, e le cause che lo hanno determinato. E se queste debbono ricercarsi nel cattivo trattamento alimentare, nel pessimo stato dei locali, nel ritardo nell'espletamento dei processi, ed oltre a ciò nella morte del detenuto Allegra Amedeo, avvenuta in circostanze così tragiche ». (9161).

**RISPOSTA.** — « Si risponde all'onorevole interrogante che l'agitazione verificatasi l'8 settembre 1952 tra i detenuti rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Messina fu limitata a due camerate ed ebbe la durata di circa tre ore.

« Essa fu provocata dalla circolazione della notizia che la morte del detenuto Allegra Amedeo sarebbe stata causata da atti di violenza degli agenti di custodia addetti alla infermeria, ove l'Allegra era ricoverato.

« L'agitazione ebbe termine a seguito dell'intervento del locale procuratore generale, il quale assicurò i detenuti che le indagini effettuate avevano escluso qualsiasi violenza e che la morte dell'Allegra, affetto da varie malattie, era probabilmente dovuta ad un attacco epilettico.

« Tale ipotesi è stata poi confermata dalla diagnosi fatta subito dopo la morte da tre medici civili (dottori Vittorio Iancito, Francesco Chimena ed Enrico Mondio), i quali hanno dichiarato che " sul cadavere non erano state riscontrate altre lesioni oltre quella al dito medio, mano destra, prodottasi dal detenuto da sé durante la fase di eccitamento psicomotorio ". Si aggiunge, tuttavia, che anche per sollecitazione di questo Ministero, ulteriori accertamenti sono in corso ed è stata investita del caso l'autorità giudiziaria. L'autopsia effettuata ha stabilito che la morte dell'Allegra fu rapida e dovuta a meccanismo asfittico, a seguito ed in conseguenza di un accesso epilettico. È rimasto invece escluso che il decesso possa essere stato causato dal giubbotto e dal lenzuolo applicato dagli agenti di custodia e si è soltanto prospettata la ipotesi che tali indumenti abbiano potuto influire sulla difficoltà respiratoria del detenuto.

« Per quanto riguarda il trattamento vittuario dei detenuti, il procuratore generale ha assicurato che esso è stato sempre soddisfacente, ad eccezione del giorno 1° settembre in cui si lamentò la distribuzione di poca pasta avariata, per altro immediatamente sostituita d'ordine del direttore.

« Lo stesso magistrato ha inoltre assicurato che nessun ritardo vi è nella istruttoria dei processi.

« In ordine ai locali adibiti attualmente a carcere giudiziario si fa presente che essi vennero costruiti dopo il terremoto del 1908 e che è in corso la costruzione di un nuovo istituto, per il cui completamento sono state rivolte premure al Ministero dei lavori pubblici. Posso, comunque, assicurare che recentemente sono stati effettuati nei vecchi locali lavori di miglioramento, tra cui alcuni relativi agli impianti idrico-igienici nelle camerate ».

*Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.*

**PINO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere come concilia la disposizione dell'I.N.A.M. d'imminente entrata in vigore, secondo la quale andrebbe ridotto il numero delle prestazioni specialistiche nei vari ambulatori della provincia di Messina, con la tanto sbandierata affermazione dello stesso I.N.A.M. di voler potenziare l'assistenza. Ancora più grave è il fatto che la riduzione di numero delle prestazioni specialistiche viene a colpire solo quegli ambulatori serviti da medici che non risiedono *in loco*, con evidente lesione del diritto dei mutuati, che è uguale per tutti e non può soffrire alcuna discriminazione; tanto meno sulla base della loro residenza, la quale porta l'I.N.A.M. a dover pagare le indennità di viaggio agli specialisti che si spostano dalla loro sede a quella dove funziona l'ambulatorio. Ora è proprio per risparmiare sul pagamento di queste indennità che l'I.N.A.M. intende attuare la deprecata riduzione, il che mette in chiaro che questo istituto non persegue fini sociali, ma di carattere mercantile.

« Ciò premesso e salva ed impregiudicata la necessità di procedere ad una revisione del problema della mutualità nei suoi vari aspetti, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro sia disposto a intervenire, con la sollecitudine che l'urgenza del caso richiede, affinché la riduzione di cui sopra venga annullata e venga in tal modo risparmiato agli aventi diritto un danno così grave ». (10.082).

**RISPOSTA.** — « Risulta a questo Ministero che la sede provinciale dell'I.N.A.M. di Messina, a seguito di un esame della media delle prestazioni orarie, generiche e specialistiche, erogate presso i vari ambulatori della provincia, ritenne opportuno, nel maggio dello scorso anno, di apportare delle variazioni agli orari, allora in vigore, per adeguare il numero delle ore per ogni singolo specialista alla media delle prestazioni effettuate.

« Non risulta alcuna intenzione di ridurre gli orari vigenti, e per conseguenza le presta-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

zioni; ma esiste invece una proposta della sede provinciale di Messina di procedere ad alcuni aumenti di orario per meglio rispondere alle maggiori esigenze assistenziali, possibili anche per la maggiore recettività data dai locali della nuova sede, recentemente inaugurata ed in piena efficienza, locali che, per numero, ampiezza e condizioni igienico-sanitarie, permettono un maggior afflusso di mutuati ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda istituire alcuni cantieri di lavoro nel comune di Bosa (Nuoro).

« Si fa presente che in detto comune è molto grave lo stato di miseria dei disoccupati, specie delle categorie dei braccianti e dei pescatori, come ha potuto constatare la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria, che ha visitato recentemente detto comune; e che tale situazione si è ancora più aggravata a seguito dei danni causati dallo straripamento delle acque del fiume Temp che nelle ultime settimane per ben due volte hanno invaso proprio i rioni più poveri di Bosa ». (10.424).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare al riguardo che, in favore del comune di Bosa, risultano proposti, ad opera degli organi competenti, due cantieri di lavoro: il primo per la costruzione della strada Bosa Marina-Turos-Nicolosa ed il secondo per la costruzione di fognature in Bosa Marina.

« Non appena perverranno i progetti relativi alle opere sopra nominate, essi saranno esaminati per un favorevole provvedimento al riguardo ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ancora non sia stata liquidata la pensione privilegiata di guerra al padre del militare Pittalis Giovannino, pratica al servizio indirette nuova guerra, numero di posizione 452579, Pittalis Francesco, domiciliato nel comune di Sorso (Sassari), ed al quale è stata concessa la liquidazione con decreto ministeriale n. 1706140, del 9 agosto 1952 ». (10.440).

RISPOSTA. — « In esecuzione al decreto ministeriale n. 1706140 del 9 agosto 1952, riguardante il signor Pittalis Francesco, padre di Giovannino, sono stati spediti il ruolo di iscrizione ed il libretto relativi, distinti con il

n. 5391227, all'ufficio provinciale del tesoro di Sassari l'11 ottobre 1952, con elenco n. 33 ».

*Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.*

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ancora non sia stata liquidata la pensione di guerra alla vedova del militare Maccai Salvatore di Sebastiano, pratica al servizio indirette nuova guerra, con un numero di posizione 352229, Mariani Pietrina di Antonio, domiciliata in Mara (Sassari) ed alla quale è stata concessa la liquidazione con decreto ministeriale 18 ottobre 1952, n. 1122624 ». (10.441).

RISPOSTA. — « In esecuzione del decreto ministeriale n. 1122624 del 18 ottobre 1952, riguardante la signora Mariani Pietrina vedova di Manai (non Maccai) Salvatore, sono stati spediti il ruolo di iscrizione ed il libretto relativi, distinti con il n. 5397687, all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari il 16 dicembre 1953, con elenco n. 73 ».

*Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.*

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno accertare per quali motivi non è stato ancora corrisposto il premio di rendimento ai lavoratori del cantiere-scuola di lavoro 02700/L, già gestito dal comune di Teano (Caserta), accertare altresì perché a distanza di un anno non è stata ancora effettuata la contabilità di chiusura della gestione ». (10.420).

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che questo Ministero ha ottemperato fin dal 24 gennaio dello scorso anno ad inviare la seconda anticipazione di fondi, in lire 3 milioni 300 mila, in favore del comune di Teano, ente gestore del cantiere 02700/L, in relazione all'unico rendiconto trasmesso dal comune stesso.

« In data odierna, l'ente gestore è stato diffidato a rendere la restante contabilità affinché si possa provvedere al saldo di quanto dovuto ai lavoratori ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se è a loro conoscenza la viva agitazione che regna fra i lavoratori dipendenti dalle agenzie appaltate dell'I.N.A. (Istituto nazionale assicurazioni) per le loro misere condizioni di vita, e se non

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

credano opportuno intervenire presso l'Associazione nazionale agenti generali I.N.A. (Anagina), invitando questa a trattare con i rappresentanti dei lavoratori un contratto normativo, giuridico consono alle attuali necessità di vita ». (10.204).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, al riguardo, che già il competente servizio di questo Ministero ha preso contatto con le rappresentanze sindacali interessate alla vertenza per la definizione della situazione del personale dipendente dalle agenzie in appalto I.N.A., allo scopo di concordare la data di ripresa delle trattative.

« Si confida che, nei prossimi giorni, potrà avere luogo, presso questo Ministero, l'incontro di che trattasi ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.*

TORRETTA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quanti sono stati i sofisticatori del vino e frodatori del fisco perseguiti a norma di legge in tutto l'anno in corso; e se non ritengano opportuno disporre per l'intensificazione dell'azione repressiva da parte della guardia di finanza mediante un suo rafforzamento, constatato, come certi episodi lo dimostrano, che con una solerte opera d'indagine è possibile raggiungere e colpire i contravventori alla legge ». (9955).

RISPOSTA. — « L'attività per la repressione delle frodi in materia di vini, svolta dagli istituti incaricati della vigilanza, si concreta, per l'anno 1952, in circa 8400 sopraluoghi con 1400 denunce all'autorità giudiziaria.

« Va tenuto presente che nel numero complessivo delle indicate denunce sono comprese, oltre quelle per sofisticazioni vere e proprie anche quelle per violazioni ai regolamenti (mancanza di indicazione sui recipienti, grado alcolico, mancanza di etichette con la indicazione del nome del produttore, ecc.).

« Per quanto di competenza del Ministero delle finanze, si fa presente che detta amministrazione non è in questo momento in grado di precisare l'esatto numero dei frodatori del fisco perseguiti a norma di legge in tutto l'anno 1952.

« Può comunque affermarsi che i militari del Corpo della guardia di finanza si trovano più frequentemente di fronte ad evasioni all'imposta di consumo sui vini, nonché a frodi nella produzione degli spiriti, in quanto i

distillatori tendono a far passare per vini di uva liquidi fermentati di altra origine, allo scopo di godere del più favorevole trattamento fiscale riservato ai vini, frustrando così quei provvedimenti che hanno lo scopo di agevolare l'industria enologica.

« La guardia di finanza in dette occasioni non omette di effettuare accertamenti allo scopo di stabilire se vi sia stata sofisticazione; tali accertamenti per altro difficilmente raggiungono lo scopo a causa della facilità di alterazione cui i campioni sono soggetti e quindi degli incerti risultati delle analisi fatte dagli Istituti incaricati.

« Per porre fine alle frodi commesse con i fermentati alcolici ed al danno derivante al settore vinicolo, con decreto-legge 30 ottobre 1952, n. 1322, convertito con modifiche nella legge 20 dicembre 1952, n. 2384, si sono date disposizioni per la vigilanza sulla produzione e sul commercio delle materie prime alcoligene, sottoponendo gli stabilimenti relativi al controllo dei militari della guardia di finanza.

« Anche in tale settore l'opera del corpo della guardia di finanza è veramente notevole come dimostrano i brillanti risultati ottenuti, ad integrazione del lavoro sagace e continuo svolto da tutto il personale dei servizi delle imposte di fabbricazione.

« Non si ritiene, pertanto, necessario un ulteriore rafforzamento degli organici della guardia di finanza che, oltre ad apportare un notevole aggravio al bilancio dello Stato, non potrebbe, in definitiva, dare risultati più tangibili di quelli attuali e che si conta di ottenere dopo che saranno pienamente applicate le disposizioni della legge suindicata ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

TURCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza della situazione di estremo disagio in cui sono state poste le famiglie già abitanti nello stabile di via Ripetta e via Angelo Brunetti a Roma, recentemente acquistato dall'I.N.A.I.L., e da questo obbligate ad abbandonare i rispettivi alloggi, adducendo un pericolo di crollo all'immobile, pericolo non dichiarato da nessuna autorità a ciò qualificata e successivamente smentito.

« Per sapere inoltre, se, stante la resistenza che oppone l'istituto alle istanze degli interessati, non ritenga di intervenire onde sia offerta a quelle famiglie una conveniente sistemazione in altro stabile di proprietà dell'ente medesimo ». (10.062).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1953

RISPOSTA. — « L'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dopo aver acquistato in data 25 giugno 1951 lo stabile di via Ripetta, ne intraprese subito il restauro e precisamente, nel corpo delle due ali, lasciando intatta la parte centrale nella quale si trovavano appartamenti occupati. Sebbene i lavori si presentassero di una certa difficoltà, data la vetustà dell'edificio, non si era mai avuto motivo di ritenere che la parte centrale, e cioè quella abitata, avesse a soffrirne nella statica.

« Il 30 novembre 1952, uno degli inquilini si mise in diretta comunicazione con il presidente dell'istituto affermando che il palazzo era pericolante e chiedendo l'immediato intervento dell'istituto stesso.

« Eseguito d'urgenza un sopralluogo, si rilevavano, effettivamente, lesioni alle murature le quali, peraltro, ai tecnici dell'ente non sembravano tali da rendere pericolante l'edificio. Ma di fronte al persistente allarme di alcuni inquilini, l'ente stesso chiese il sopralluogo di tecnici dei vigili del fuoco e di tecnici comunali i quali, pur non nascondendosi che le lesioni richiedevano immediato intervento, non ritennero lì per lì di arrivare alla dichiarazione della pericolosità immediata dell'immobile.

« In conseguenza di tale situazione, l'I.N.A.I.L. provvide a presentare regolare denuncia al sindaco del comune di Roma, al Genio civile, nonché denuncia verbale dello stato di pericolo al Corpo dei vigili del fuoco.

« A seguito dei suddetti sopralluoghi, il sindaco diffidò formalmente l'istituto ad iniziare immediatamente le opere di rafforzamento decretando lo sgombero dei locali; successivamente, con ordinanza n. 9673 del 12 dicembre 1952, visto " che le condizioni statiche generali delle strutture erano tali da non consentire la permanenza degli inquilini nello stabile " dichiarò inabitabile lo stabile stesso.

« In simili condizioni l'istituto non poteva assumersi la responsabilità di mantenere *in loco* gli occupanti. Perciò, in attesa di più approfonditi accertamenti, ospitò subito a proprie spese tutti gli inquilini in alberghi vicini e, successivamente, non potendo ovviamente mantenerli in albergo e non manifestandosi la possibilità che essi potessero rioccupare i loro appartamenti, ha offerto appartamenti di sua proprietà a condizioni di favore ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.